

certo comunque che i Longobardi vennero in Italia, o nel 568 o nel 569, generarono le fatali conseguenze, gravate sopra la penisola per tutti i secoli, e produssero fortunosi eventi, che inconsapevolmente costituirono il preludio della grandezza della Venezia lagunare.

Non si può dire che l'atto di nascita di un ducato lagunare coincida proprio con la calata di nuovi popoli. In seguito all'aggregazione di quasi tutta la terraferma veneta al regno Longobardo, il ducato bizantino fu ristretto al territorio istriano, a quello veneto costiero e alla laguna (1).

Le sedi di governo politico e religioso, costrette ad arretrare in prossimità dei margini della laguna, restarono per qualche tempo aggrappate alla terraferma, prima di esser trasferite anch'esse in seno alla laguna. Oderzo e Grado furono le ultime tappe, che precedettero di pochi anni il fatale, eppure tanto benefico, trapasso.

Prima di scomparire dalla scena politica, Narsete impresse in questo angolo di terra segni imperituri della sua opera e della sua riconoscenza. È leggenda. La prima pagina fortunata della brillante azione militare di riconquista era stata scritta sopra i lidi veneziani: ivi aveva trovato fraterno e disinteressato aiuto. Questa è storia (2). Ma la leggenda non poteva non trovare in essa argomento per ispirare un gesto di gratitudine, certo interessato, verso questa gente, che aveva validamente cooperato al successo dell'impresa.

Diventato Narsete arbitro del governo d'Italia, l'accordo tra lui e i Romani era venuto a mancare per le manifeste sue ambi-

in GABOTTO, *Storia dell'Italia occidentale nel medio evo*, Pinerolo, 1904, p. 652 sgg.; BERTOLINI, *La venuta dei Longobardi in Italia*, in « Bollett. Soc. Pavese di Storia Patria », XX; HARTMANN, *Geschichte* cit., II, 23, e il mio articolo *Le prime conquiste dei Longobardi in Italia*, in « Nuovo Archivio Veneto », n. s. XXXV, 103 sgg.; CAGGESE, op. cit. p. 93 sgg.

(1) Intorno all'unità o meno della circoscrizione veneto-istriana dopo l'arrivo dei Longobardi cfr. BENUSSI, *Nel medio evo; pagine di storia istriana*, Parenzo, 1897, p. 33 sgg.; MAYER, *Die dalmatische Munizipalverfassung in Mittelalter*, in « Zeitsch. der Savigny-Stiftung », XXIV, 255 sgg.; LENTZ, *Das Verhältnis Venedigs zu Byzanz nach dem Fall des Exarchats*, Berlin, 1891, p. 22 sgg.; COHN, *Die Stellung der byzantinischen Statthalter in Ober- und Mittelitalien*, Berlin, 1889, p. 18 sgg.; DE VERGOTTINI, *Lineamenti della costituzione politica dell'Istria durante il Medioevo*, Roma, 1924, I, 31 sgg.; LAZZARINI, *Una iscrizione torcellana del sec. VII*, in « Scritti » cit., p. 128 sgg.

(2) PROCOPII, *De bello gotico*, IV, 26.